

Resta Milosio sulla verde campagna,  
E con lui trecento compagni.

(Il re Latino manda Balacco, e gli promette in premio  
Roscauda s'e' vince quel giovane) (1).

- Allora Balacco appresta la cavall'araba;  
Poi corre via dietro al corteo  
575 Con secento latini cavalieri.  
Quando furono sulla montagna verde,  
Il baio sta nella larga via,  
E dietro ad esso Milosio Voinovic.  
Grida a lui Balacco il capitano:  
580 O Milosio, m'aspetti tu forse? —  
Poi lascia ire una fiamma azzurra,  
Gli brucia la nera pelle dell'orso.  
E quando vede che non gli fa male,  
Allora esala il freddo vento.  
585 Tre volte il cavallo girò,  
Ma a Milosio non dà punto noia.  
Grida Milosio dal petto bianco:  
Ecco a te quel che tu non aspetti. —  
Poi lascia ire l'aureo pennato.  
590 Come lieve gli diede,  
Dalla guerriera sella giù lo getta:  
Poi tira la lancia feritrice,

(1) Il dialogo del capitano col re piglia ventiquattro versi: quello domanda: quanti prodi col sire? Il re: un solo e imberbe, un Bulgaro. — Il capitano dice: non Bulgaro, ma nipote del Sire. Io lo conosco.

(573) Una voce: *Bedevija*.

(577) A mostrare che l'aspetta e nol teme.

(580) *Zar*. Simile all' *ζαρ* o *ζαρ'* de' Greci.

(586) Pare ch' e' stia sempre dietro al cavallo siccome a scudo. Ma meglio immaginare che, veduto venire il nemico, e' ci montasse su.

(591) *Isbazio: dejecit*.